

SIPE – SEMINARIO DI ISTRUZIONE DEI PRESIDENTI ELETTI GIORNATA DI LAVORO PER COMPLETARE LA FORMAZIONE



Il SIPE (seminario d'istruzione dei presidenti eletti) è una tappa fondamentale nella vita dei club e del distretto.

Il governatore eletto Gaetano De Bernardis e i componenti del suo staff, sotto lo sguardo benevolo del governatore Alfio Di Costa, hanno imparato ai presidenti eletti 2021-22 gli ultimi elementi di istruzione e di formazione indispensabili per poter agevolmente svolgere il proprio compito a partire dal prossimo luglio.

Ed ecco, quindi, linee guida internazionali e distrettuali, progetti, consigli su come guidare i club, rapportarsi con i soci, gestire le finanze, curare l'immagine e la comunicazione. Ed ancora, venire a conoscenza della formazione della squadra distrettuale e degli impegni da annotare sulla propria agenda rotariana. Ma seguiamo la scaletta, daremo spazio poi ai contenuti.

Auguri, all'inizio, da parte del governatore Alfio Di Costa, del DGN Orazio Agrò, del DGD Goffredo Vaccaro, della RD Rotaract Aurelia Brancato e dell'RD Interact Giuseppe Culmone.

Criteri di efficienza

All'istruttore distrettuale Antonio Randazzo tocca presentare il SIPE, dando preziose indicazioni ai presidenti, innanzitutto, sui criteri di efficienza:

riunirsi regolarmente, conservare e incrementare i soci, promuovere progetti per la comunità locale e internazionale, contribuire alla Rotary Foundation, formare dirigenti distrettuali. Fondamentale è, poi, la conoscenza delle risorse a propria disposizione per programmare e raggiungere risultati consolidati. Ha esortato a non eccedere in protagonismi, ma di lavorare con onestà e dedizione, ed a considerare il Rotary come un campo che va arato, seminato per avere un raccolto sano da distribuire senza alcun tornaconto a chi ne ha più bisogno.



Tema dell'anno

Al segretario distrettuale Sergio Malizia il compito di far conoscere, attraverso il curriculum vitae, le personalità del presidente internazionale Shekhar Mehta, con il motto del suo anno "Serve to change lives" (Servire per cambiare vite) e del governatore eletto Gaetano De Bernardis che, nel primo dei suoi interventi previsti (su queste repliche insisterà simpaticamente con i rotariani presenti in teatro e con quelli su zoom), svolgerà il tema con tutti i suoi risvolti sociali, morali, etici e con i corrispondenti comportamenti che dovranno caratterizzare la vita dei rotariani.

Sergio Malizia presenta, poi, la squadra distrettuale di assistenti e delegati Rotary Foundation e, successivamente, di presidenti e delegati di commissione.



Leadership rotariana

Giovanni Vivona, istruttore distrettuale del Distretto 2080, fornisce indicazioni sulla leadership rotariana.

Concludono la mattinata di lavori Alessia Di Vita, prospettando le modalità delle visite del governatore ai club, e Roberto Lo Nigro, che è stato protagonista di una vera e propria simpatica performance per illustrare i progetti distrettuali.

La ripresa del pomeriggio, come aveva preavvertito, vede ancora Gaetano De Bernardis che fa un intervento su come caratterizzare l'anno di servizio.

Ancora Antonio Randazzo precisa ruolo e responsabilità del presidente, Sergio Malizia illustra le modalità per ottenere le attestazioni e le premialità, mentre a Fausto Assennato tocca il compito di guidare i presidenti nella gestione finanziaria.

Il PDG Giovanni Vaccaro fa capire l'importanza della Rotary Foundation, con i suoi obiettivi e progetti.

Uno spazio particolare è stato dato alla comunicazione, interna ed esterna, con gli interventi di Carlo Napoli su "My Rotary" e "Rotary Club Central", Piero Maenza sul Magazine distrettuale e Attilio Liga su come proiettare il Rotary sui social.

La giornata di lavori si è conclusa con Alessia Di Vita che preannuncia le date delle manifestazioni distrettuali e con gli interventi del governatore eletto Gaetano De Bernardis e del governatore Alfio Di Costa.



SIPE – SEMINARIO D'ISTRUZIONE DEI PRESIDENTI ELETTI DE BERNARDIS: "DOBBIAMO DIVENTARE *CHANGE MAKERS* SPORCIAMOCI LE MANI E COMINCIAMO TUTTI A FARE"



"Dobbiamo diventare dei "change makers", così esordisce il governatore eletto Gaetano De Bernardis nel presentare il tema dell'anno: "Serve to change leaves", ovvero "Servire per cambiare vite". E aggiunge: "Il service va fatto in prima persona, sporcandosi le mani, non parole ma fatti e quindi: facciamo e fate, fate, fate".

Semplice e chiaro il messaggio. Come quello di interpretare come un'opportunità i necessari cambiamenti che la pandemia ci ha posto e imposto, facendoci così cambiare mentalità, scuotendoci dalle nostre consolidate abitudini e costringendoci a interpretare il nuovo ed essere diversamente operativi, a cambiare per adattarci alla mutata realtà.

Più connessi

Infatti, la pandemia, se da un lato non ci fa vedere di presenza, tuttavia, attraverso il ricorso alla

piattaforma zoom, ci sta facendo vedere e riunire di più, sia pure virtualmente, insomma siamo più connessi. Sostanzialmente siamo usciti momentaneamente dal guscio ristretto del singolo club per approdare al rifugio del distretto, come dimostrano le numerosissime riunioni interclub, anche se fanno registrare modeste partecipazioni per singolo club.



Regionalizzazione internazionale

Un accenno, importante, De Bernardis fa a come il Rotary si sta strutturando nel mondo. Resta sempre globale, ma si va "regionalizzando", nel senso che si adatta alle singole esigenze legate a modalità di cultura e vita, dagli USA all'Europa, dall'Asia, all'Africa all'America del Sud. Un cambiamento che richiede analisi, progettazione e, quindi, attuazione nel tempo. "Non è facile capire un mondo in cambiamento che comunque, deve mantenere le caratteristiche ed i valori fondamentali del Rotary: fratellanza, etica.

Un Rotary che ha aperto ai giovani che vivono in prima persona il cambiamento e che dunque ne sono interpreti con mentalità aperta: Elevate Rotaract ha anche questo obiettivo. Non è più strumentale ai club ma dev'essere compagno di viaggio con iniziative sinergiche.

Cosa fare?

Dopo questa premessa, eccoci alla fase operativa, al "cosa fare" quest'anno. Ovviamente i club avranno una loro specifica progettualità, ma il distretto mette sul tappeto alcuni progetti che coinvolgeranno tutte le realtà rotariane. Su quali temi? Ambiente, Educazione alla salute, alfabetizzazione e formazione.

Progetti

Anticipa le modalità che verranno date dettagliatamente da Roberto Lo Nigro. "Contiamo di piantare almeno 4mila alberi, uno o più per ogni rotariano del distretto, daremo man forte a quanti stanno aiutando la sopravvivenza delle api per il ruolo che hanno per la nostra nel pianeta, riqualificheremo un luogo degradato della nostra città. Per l'ambiente agiremo per l'eliminazione della plastica e organizzeremo un convegno di rilievo sullo sviluppo sostenibile, per dare seguito allo sforzo che il Rotary internazionale sta facendo nel mondo".

Libro

Infine, il libro dell'anno, che sarà un censimento e per molti una scoperta, perché pubblicheremo illustrandoli i piccoli, significativi, veri gioielli, musei che costellano le nostre città, i paesi. Sono molti di più di quel che si pensa e sono sconosciuti.

Restano, comunque, fondamentali i progetti dei club che per la loro conoscenza, potranno migliorare le condizioni del territorio della gente, sia a livello locale che internazionale, e questo contribuirà a migliorare la visibilità e la stima del Rotary.





SIPE – SEMINARIO D'ISTRUZIONE DEI PRESIDENTI ELETTI DE BERNARDIS: " OCCORRE AUMENTARE ATTRATTIVA E VISIBILITÀ "



Ed ecco che, con il secondo intervento, il governatore eletto Gaetano De Bernardis, entra nel cuore dei temi più scottanti della vita dei club, facendo precedere un'analisi dell'attuale andamento del Distretto che, rispetto agli altri italiani, è numeroso, e con Valerio Cimino e Alfio Di Costa ha fatto e sta facendo registrare, in controtendenza, un incremento dei soci.

La progettualità complessiva è buona, ma necessita aumentare l'attrattiva.

"C'è un flusso e reflusso dei soci dei quali - ha sostenuto - bisogna incentivare la partecipazione.

Occorre attirare nuovi soci, cercare i bacini di potenziali rotariani, soprattutto giovani, per bilanciare l'avanzata età media degli attuali soci. Per fare ciò, è necessario elevare la "reputazione" dei club, individuare le aree di miglioramen-

to, crescere in qualità.

Abbiamo ottimi professionisti, ma occorre che sia speso più tempo al servizio degli altri.

Non sono elencabili come servizio le donazioni in denaro. È indispensabile aprire a nuove professionalità per arricchire la potenzialità dei club.

Certamente, bisogna intento mettere in sicurezza, conservare, mantenere quelli che abbiamo e che per l'esiguità del numero di soci rischiano di chiudere, prima di aprirne di nuovi. Insomma, bisogna aiutare il territorio a progredire".

Un momento di vera commozione, prima di chiudere, ha regalato Gaetano De Bernardis, ricordando un grande governatore, Antonio Mauri, e le sue parole di profondo valore, ancor oggi attualissime.

SIPE – SEMINARIO D'ISTRUZIONE DEI PRESIDENTI ELETTI VIVONA: "LA LEADERSHIP SERVE A COSTRUIRE UN FUTURO DEGNO"

Giovanni Vivona? Non erano molti, fra quanti erano collegati, a conoscerlo, ma quando ha iniziato e sviluppato il suo intervento sulla leadership rotariana è stato subito chiaro a tutti il motivo della scelta di Gaetano De Bernardis di averlo come relatore: padrone dell'ars oratoria, sviluppata con contenuti pregnanti e con dettagli che hanno aperto gli occhi e la mente nella interpretazione del ruolo di leadership e del logo di quest'anno, una mano che, con delicatezza e cura, sorregge un mondo colorato.

"Certo, - ha detto - la pandemia ha rappresentato uno tsunami non solo sanitario, ma economico, comportamentale, culturale. Ci ha costretti, quindi, a ripartire dalle fondamenta, a rivoluzionare i ruoli. Come agire? Innanzitutto, e fondamentale è la consapevolezza, la comprensione di quello che è accaduto e sta accadendo per poi agire.

Una mano di delicato sostegno

"Il logo scelto da Shekhar Mehta ci dice tante cose: la mano del Rotary con accortezza sorregge e avvolge il mondo consentendogli di stare su a sviluppare, libero da pesi e oppressioni, la sua colorata e diversificata potenzialità. In questo gesto c'è tanto senso di responsabilità verso gli altri.

"E' quello che viene richiesto alla leadership. Ecco perché deve essere evitata l'eccessiva personalizzazione, l'enfasi personale. Basta tener presente che ogni singolo socio è un leader e che il proprio ruolo, che deve iniziare prima e deve continuare dopo, non si estrinseca solo durante l'anno di presidenza di un club.



Handicamp: che risorsa!

"Esperienza che è quanto mai eclettica, perché accanto a cerimoniale, passaggio di campana, auguri di fine anno, vi sono eventi di tutt'altro genere, esaltanti, basti pensare all'Handicamp e similari iniziative che rappresentano un'occasione di crescita personale di straordinaria portata.

"E' in queste occasioni che capisci e vivi una semplice ma pregnante occasione: non conta più l'età, il divario fra generazioni, ma l'incontro con persone diverse, le emozioni che vivi, la creatività relazionale. Ecco perché il confronto fra leader non può ridursi e immiserirsi e ridursi solamente all'aspetto tecnico, anche se ad alto livello, ma deve trasformarsi in una sintesi costruttiva che fa andare molto oltre, più sù. Basta già questa società ad offrire troppi mezzi per mortificare gli altri.

"Da qui, la necessità di avere alle spalle un supporto di valore, una visione che consenta di creare, di fare qualcosa non solo per l'oggi ma per il futuro".



SERVIRE PER CAMBIARE VITE



ID.3

100% Elettrica



Ricarica veloce • Fino a 540 chilometri di autonomia

Volkswagen way to **ZERO**

Gamma Volkswagen ID.3. Consumo di energia elettrica (Wh/km) ciclo WLTP combinato: 149 – 171; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 329 km – 544 km. I valori indicativi relativi al consumo di energia elettrica sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni) e si riferiscono alla vettura nella versione prodotta in origine priva di eventuali equipaggiamenti ed accessori installati successivamente. Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di energia elettrica di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante/energia elettrica e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

volkswagen.it